

## J'adore la France – di Ilaria De Santis



Partecipando a un concorso organizzato dal Lions Club nella mia scuola, ho vinto la possibilità di prendere parte, per tre settimane, agli scambi giovanili all'estero con destinazione una città europea. Verso Febbraio 2017, mi è stata comunicata la meta del mio viaggio: la Francia e più in particolare la regione dell'Aquitania la cui capitale è Bordeaux. Prima di partire, sinceramente avevo molti dubbi nutriti dai soliti pregiudizi che si hanno nei riguardi dei Francesi. Ma dopo questa esperienza, posso assolutamente confermare che ciò che ho vissuto è stato totalmente diverso da ciò che ci si aspetta. I Francesi sono persone dalla mentalità aperta, disponibili ad ascoltare e a parlare una lingua diversa dalla loro. Per risolvere un problema non si pongono mille domande ma cercano di poter subito giungere a una soluzione. E poi sono soprattutto persone con una personalità piena di brio e spensieratezza, volta al puro divertimento. Forse è proprio questo aspetto che ho apprezzato maggiormente del loro carattere.



Il mio viaggio è iniziato il 21 luglio 2017 alle ore 13, dall'aeroporto A. Vespucci di Firenze, diretta verso Bordeaux, con scalo intermedio a Lione. Posso confessare che almeno all'inizio un po' di paura l'ho provata soprattutto perché per me era la prima volta che viaggiavo da sola all'estero parlando esclusivamente inglese. Con successo, sono riuscita a cavarmela e ad arrivare a destinazione all'aeroporto di Bordeaux, dove ho trovato ad aspettarmi la mia Host-Mum. Ho trascorso circa undici giorni nella casa della mia Host-Mum in una cittadina lungo la Garonna, Marmande, ma non ero da sola. Con me era ospitata anche una ragazza croata della mia stessa età. L'esperienza in famiglia è stata davvero turbolenta, nel senso che ogni giorno era previsto qualcosa e non c'era nemmeno un attimo per riposarsi. Nonostante la stanchezza, sono stati per me giorni incredibili. Un viaggio alla scoperta dei castelli e delle fortificazioni di Duras e di Nerac, delle cittadine caratteristiche di Bordeaux e di Agen. Un viaggio anche in chiave culturale, visitando la tomba di Toulouse-Lautrec e la villa dello scrittore francese François Mauriac. Un viaggio volto a deliziare il palato

con la gastronomia e i prodotti locali quali il pomodoro, il foie gras, i formaggi ecc. E poi ovviamente la regione dove si trova la città di Bordeaux è in particolare riconosciuta per la qualità e la varietà dei vini. Rossi (Cabernet, Merlot), bianchi secchi o liquorosi (Sauvignon, Sauternes) o rosé. Durante quei giorni, a tratti mi sembrava di essere a casa,



grazie alla straordinaria somiglianza dei paesaggi della regione con quelli della mia Toscana e poi anche perché nella cittadina dove vivo, c'erano tanti Francesi con origini italiane. Quindi non ho perso nemmeno un attimo per poter parlare la mia lingua. L'unico problema che personalmente ho riscontrato è stato per comunicare. Più che altro perché la mia Host-Mum parlava esclusivamente francese e sapeva solo qualche parola in inglese. Meno male che francese e italiano sono molto simili, quindi per me era senza dubbio abbastanza semplice comprendere ciò che gli altri mi dicevano ma parlare francese in modo fluente per me sarebbe stata un'impresa. L'1 agosto, ho dovuto salutare la mia Host-Mum per intraprendere una nuova avventura, il campo insieme ad altri 12 ragazzi provenienti da tutto il mondo. Il



campo base era in una piccola cittadina, Salignac, nella regione della Dordogna, e ogni giorno noi ragazzi eravamo impegnati in diverse attività, comprendenti lo sport, la cucina, il lavoro, la cultura. In questi altri 11 giorni molto intensi, non siamo stati mai da soli, sempre insieme ai due animatori e a tantissime persone, tra cui i membri dei vari Lions Club della regione e altre comparse. L'esperienza del campo è stata senza dubbio molto più divertente soprattutto perché in questo momento si ha il vero e proprio scambio culturale. Fin da subito, ho legato con gli altri ragazzi e ragazze del gruppo e poco a poco la nostra amicizia si è rinsaldata sempre di più. È stato bello poter condividere con gli altri ogni singola attività. Siamo andati sulle canoe per ben 2 volte sul fiume Vézère, abbiamo preso parte ai "Joutes Nautiques" di Terrasson, abbiamo visitato la cittadina di Sarlat, le grotte di Lascaux e toccato l'Oceano Atlantico alla Duna di Pilat. Inoltre, abbiamo contribuito ad aiutare i volontari della Lions alla festa del vino a Lalinde e siamo stati al centro VPA, che ospita tantissimi bambini che non potrebbero permettersi nemmeno di andare in vacanza. Vedere il sorriso sulle loro facce ha rallegrato tutti noi. Pochi giorni sono bastati per creare tra noi ragazzi quell'armonia che forse non ci abbandonerà mai. E mi sono rimaste impresse nel volto e nel cuore tutte quelle lacrime che abbiamo versato all'aeroporto prima che ognuno di noi prendesse il volo per tornare a casa.



Grazie al Lions Club, ho trovato tanti nuovi amici sparsi in Europa e nel mondo. Sono davvero felice di aver avuto l'opportunità di fare questa esperienza perché ho potuto vedere con i miei occhi quanto la Francia sia dotata di una straordinaria bellezza sia per la natura e il paesaggio, sia per le persone e la cultura e poi perché ho potuto stringere amicizie con persone magnifiche. Da questo viaggio ne esco forse un po' più matura, ma sicuramente meno sola di prima. Mi mancherà tutto, in particolare i miei amici. E ancora adesso ho l'impressione di sentire le loro voci gridare il nostro motto: "Hello? It's me!"

